

IL COMPOSTO QUALE SOLUZIONE ECOLOGICA

Premessa *La vera fertilizzazione dei terreni, ossia quell'operazione avente il nobile compito di rendere al suolo quelle sostanze nutritive che ha ceduto a favore delle piante, dovrebbe passare tramite lo spargimento di un ottimo composto maturo.*

Purtroppo oggi per comodità si preferisce usare il concime di sintesi più semplice da utilizzare.

Il costo ecologico di tale scelta è importante.

Per la fabbricazione di concime minerale di sintesi occorrono enormi quantità di energia prodotta da combustibile fossile e i trasporti di lunga distanza sovente su gomma incidono molto sull'impatto ambientale.

Se ci chiedessimo quale sia l'apporto di fertilità di tale operazione avremmo come risposta nient'altro che nessuna, a parte la restituzione di minerali chimici al terreno.

La continua salatura del terreno al posto di un apporto di biomassa utile e viva contribuisce senza ombra di dubbio a una forte riduzione della vera fertilità del suolo.

La conseguenza è un terreno stanco e senza difese naturali immunitarie, esposto dunque a varie malattie fungine e a rischio di assalti da parte di parassiti animali.

Purtroppo molti nostri terreni sono saturi da pesticidi, diserbanti selettivi eccetera che possono filtrare nell'acqua del sottosuolo che serve poi per l'irrigazione dei vegetali che noi mangiamo.

Oltre a ciò occorre considerare gli inquinamenti portati nel tempo dai fanghi di depurazione delle acque, molto usati quale pseudo-fertilizzazione o come soluzione di eliminazione di rifiuti a buon mercato. Parlo di metalli pesanti comuni ma tossici. Chi li eliminerà se sono interrati in tutti gli orizzonti del terreno? Meglio usare un buon composto o no?

Pensiamo anche alle nuove generazioni che verranno dopo di noi, le quali dovranno nutrirsi con cibo sano.

Oggi con le nuove direttive ufficiali molte piazze di compostaggio collettivo, offrono composto (attenti alla qualità) ai cittadini che ne necessitassero. Analisi periodiche anche presso il mio ufficio di Breganzona.

Cosa proporre al cittadino?

L'educazione del cittadino dovrebbe passare tramite l'insegnamento dell'importanza della protezione dell'ambiente anche per il settore agricolo.

Gli allievi delle scuole, dovrebbero sapere che il terreno agricolo a disposizione di una persona è di circa 3 ettari in Svizzera (8 negli USA) e che l'aumento annuo della popolazione non è parallelo alla disponibilità di terra utile e che l'inquinamento ambientale da parte della moderna tecnologia è irreversibile. Questi ragazzi dovrebbero dire ai loro genitori di dare più importanza ai prodotti ottenuti biologicamente.

Da analisi serie si evince che un prodotto concimato organicamente è più ricco di quello «salato».

Anche la sua conservabilità risulta migliore come il suo aroma. Le sue cellule non essendo «pompate» con azoto nitrico rimangono turgide più a lungo, a detrimento degli attacchi dei parassiti.

E il piccolo hobbysta?

Egli non necessita di fertilizzanti chimici. Per le sue esigue superfici sono sufficienti gli apporti di buon composto o di letame maturo.

Deve sapere che le frequenti zappature apportano aria e vitalità al suolo. Ogni zappatura apporta circa 25 kg/ha di azoto alle piante. Significa che con quattro zappature la sua verdura avrà ricevuto tutto l'azoto necessario. Se poi interra 3-5 kg al m² di buon composto, le sue colture saranno ben nutrite per tutto l'anno. Non va dimenticato che l'utilizzo ripetuto del buon composto, sanifica sia il terreno sia le radici e i colletti delle piante, grazie al contenuto elevato in antagonisti naturali. Anche lo sviluppo delle indispensabili micorrize viene stimolato. Non da ultimo rende soffice il suolo, meno soggetto all'incrostamento e meno siccitoso.

E l'agricoltore?

Considerando che non tutti gli agricoltori hanno del buon composto a loro disposizione, ma che molti di loro dipendono dalla chimica, se non cambiassero sistema di fertilizzazione, (sovesci, composti o letamazioni) andrebbero adagio adagio verso la sterilizzazione dei loro terreni. In un secolo è andato perso 1 miliardo di ettari di terreno fertile!

Per fortuna dell'ecosistema, i prezzi dei concimi di sintesi, aumenta vertiginosamente, obbligando così l'utilizzatore a cercare altre soluzioni meno inquinanti.

A questo punto ci chiediamo quale sia ancora la necessità di acquistare concimi «chimici» per l'orticello casalingo. Prendiamo l'esempio delle foreste tropicali che si auto-fertilizzano e si rigenerano da millenni!

Ricerca e sviluppo

In collaborazione con la Compodino SA di Riazzino ho iniziato recentemente la ricerca di un nuovo fungicida naturale ottenuto tramite la macerazione del composto ben maturo e vagliato. Questo estratto mescolato all'acqua attivata (con un procedimento fisico speciale), dovrebbe avere degli effetti protettivi anti-fungini sui vegetali.

Considerando che il suddetto composto fatto analizzare da un laboratorio specializzato nelle ricerche degli antagonisti principali ivi contenuti ha dato esiti interessanti, posso dedurre che qualche risultato utile lo si possa ottenere.

Dopo le sperimentazioni di tale prodotto biologico su certi vegetali scelti per la prova, si potranno dedurre delle certezze o delle indicazioni per il suo miglioramento.

Ancora una volta il composto di qualità potrà stupirci? Vedremo.

La natura ringrazia.

** agronomo*